

Uestate



LETTURE, IMMAGINI, APPROFONDIMENTI E INTERVENTI D'AUTORE



Magritte e De Chirico sbancano Palazzo Strozzi

Un bilancio finale da oltre 100.000 visitatori. È quello della mostra «De Chirico, Max Ernst, Magritte, Balthus. Uno sguardo nell'invisibile» aperta a Palazzo Strozzi il 26 febbraio scorso e terminata ieri. In 143 giorni di programmazione è stata visitata da una media quotidiana di 700 persone. Secondo le stime, il 70% sarebbero visitatori italiani, mentre il restante 30% stranieri. Dopo De Chirico, aggiunge la nota, dal 24 settembre al 23 gennaio 2011, Palazzo Strozzi ospiterà la grande mostra sul Bronzino.

La dittatura argentina raccontata dai bambini

ALLE PAGINE 36-37

Garibaldi, Cavour & co I segreti del Risorgimento

ALLE PAGINE 38-39

L'Odissea raccontata da Giovanni Nucci Oggi la prima puntata

ALLE PAGINE 40-41

A Sud del blog

Loro sono Capaci di tutto. E noi?

Manginobrioches

MANGINOBRIOCHES.SPLINDER.COM

Io mi ricordo, di Capaci. Mi ricordo quella sensazione di titanico, di fine del mondo. Mi ricordo che non riuscivamo a capire, che era solo un altro modo per non crederci. Perché, in fondo, quelli che a volte credono meno alla mafia e alla 'ndrangheta sono quelli che ci vivono in mezzo e accanto e sopra e sotto (come il diritto di proprietà dei romani, che arrivava fino alle stelle e fino agli inferi, qui le Cose Nostre arrivano esattamente fino a lì, alle stelle e agli inferi, che poi certe volte sono la stessa cosa).

Non crediate che noi abbiamo una nozione più precisa della mafia di uno che sta a Bressanone o a Forlì. Per quanto ci riguarda, potrebbe essere come Gomorra, un paese immaginario che per le misteriose proprietà delle altre dimensioni sta qui ma è invisibile, è palese ma inconoscibile.

La mafia è talmente brava a essere ovunque, che è come se non ci fosse. E tu magari non sai riconoscerla, nell'assessore che fa bitumare inutilmente le strade, nell'acqua che sparisce dalla condotta a una certa ora, nel bar sotto casa che cambia continuamente gestione, nelle gru che allungano il collo in tutti gli angoli del cielo, e i palazzi inutili ed enormi che, piano su piano, occupano tutto lo spazio libero e anche quello già occupato. Non sai riconoscerla nel tizio del baracchino della frutta, nel compagno di scuola che veniva sempre vestito di nero perché gli avevano ammazzato un sacco di fratelli e cugini, e un giorno è sparito pure lui, partito per chissà quale vendetta o comando. Non sai riconoscerla nei fori dei proiettili sui cartelli stradali o sul costato del Cristo Sparato di Zervò. Non sai riconoscerla nell'economia oscura, volatile eppure feroce che governa certi cortili, certe piazzette, certi angoli di strada. Tu dici: io non so. Ed è vero. Non basta che loro siano Capaci di tutto. È che noi, noi così non siamo capaci di niente. ♦

